

autunno 2008

Anno 4 Numero 4



Sommario:

Corso breve di Plant design	1
Eventi nel mondo del verde	1
Il verde pensile....	2, 3,
Siti	4
Libri e Riviste	4

CORSO BREVE DI PLANT DESIGN: NUOVE SCELTE BOTANICHE E RILETTURA NELLA PROGETTAZIONE

dicembre 2008-marzo 2009 martedì dalle 18 alle 20 Aula Magna di Viale D'Annunzio, 15
Proseguimento nella linea della realizzazione di un corso di formazione sul plant design rivolto ad una vasta platea di utenti composta da addetti ai lavori, ex alunni ed appassionati nel settore attraverso la partecipazione a 4 seminari, con due progettisti e due vivaisti.

- Maurizio Feletig, del Vivaio Feletig, "Gli arbusti da bacca e quelli rustici" (2 dicembre 2008)
- Marco Bay, architetto paesaggista, "L'orto giardino" (13 gennaio 2009)
- Filippo Alossa del Vivaio Millefoglie, "Le erbacee perenni a foglia variegata e rampicanti" (10 febbraio 2009)
- Adriano Altissimo, agronomo, Studio LandLab, "Piante e microclima urbano: quali piante utilizzare in un ambiente caratterizzato da deficit idrico prolungato e basso livello nutritivo" (10 marzo 2009).

EVENTI NEL MONDO DEL VERDE

- Concorso di progettazione per un piccolo giardino **pubblico a Lerici, scadenza 31/1/2009**
 Pulchra è il primo concorso di bellezza al mondo per oggetti; tra 100 oggetti di design ne verranno scelti solo dieci: quelli più votati da migliaia e migliaia di persone attraverso una grande votazione. I dieci oggetti vincitori saranno "inviati nel futuro", come messaggeri della cultura del nostro tempo. Riposti in una capsula metallica impermeabile, verranno interrati in un parco pubblico e, sopra di loro, sarà realizzato un giardino d'autore, che è l'oggetto del concorso.
 Info: www.pulchra.org: alla voce "Giardino" si trovano tutti i dettagli e il regolamento del concorso
- **MAO – Museo Arte orientale** Via San Domenico 9/11, Torino. Il 5 dicembre è stato inaugurato a Torino nella sede di Palazzo Mazzonis il nuovo museo dedicato alle arti orientali, che contiene all'ingresso due giardini di foggia giapponese e Zen, con acqua, piante e pietre.
 Informazioni: www.maotorino.it/home.php
- **The sound of the city, Zafos Xagoraris**, fino al 21/12/2008 Centro culturale La Casa nel Parco, Parco Ducale di Sassuolo. La mostra, organizzata dal laboratorio culturale aMAZElab di Milano, rappresenta la prima personale dell'artista greco che sarà il chief curator della prossima edizione della Biennale Internazionale di Arte contemporanea di Atene. In questa occasione saranno esposti al pubblico anche i risultati del laboratorio sulla città che ha coinvolto un gruppo di studenti di accademie di belle arti per mappare la città attraverso la raccolta di suoni/silenzi/rumori caratteristici di varie zone, come la periferia, il centro, le scuole, il mercato e le piazze.
 Informazioni: tel 02/6071623
- **Il Parco, fino al 16/1/2009** La Triennale di Milano, Viale Alemagna 6
 La mostra presenta il lavoro fotografico e i video che l'artista e psicoterapeuta Marina Ballo Charmet ha dedicato alla vita e alla convivialità nei parchi urbani in città come Milano, Madrid, Palermo e NY. Informazioni: www.triennale.it
- **Giardini dipinti, fino al 25/1/2009** Grande Miglio in Castello, Brescia
 Una mostra antologica che raccoglie le opere che l'artista genovese Raimondo Dirotti ha dedicato al giardino. Informazioni: orario da lun a giov e dom 9-19; ven e sab 9-20; tel. 0422/429999
- **Il Nouveau Réalisme**, fino all'1/2/2009 PAC, Corso Venezia, Milano
 La mostra è dedicata a una celebrazione del movimento artistico sorto tra Parigi e Milano negli anni '60 e concluso negli anni '70, che ha avuto come suoi esponenti di spicco Daniel Spoerri, Christo, Tinguely, Niki da Saint-Phalle e il critico-demiurgo Pierre Restany.
- **La gestione dell'albero in ambito urbano, 20-21/2009; 10-12/2/2009; 23-24/2/2009**
 Scuola Agraria del Parco di Monza Un programma di 64 ore articolato con la finalità di diffondere una cultura operativa sulla gestione dell'albero, nella sua globalità, in ambito urbano.
 Informazioni Segreteria corsi, tel. 039/2302979, mail segreteria@monzaflora.it

ATTIVITA' VERDISEGNI:

*Incontri aperti per soci:
 Da gennaio a giugno 2009 saranno organizzati a cadenza mensile presso la Scuola Arte&Messaggio degli incontri aperti, quale momento di aggiornamento istituzionale riservato ai soci, a completamento dei programmi dei corsi di formazione. Saranno spesso affidati ai soci stessi che offriranno la loro testimonianza con documentazione fotografica, oppure saranno dedicati a eventi specifici o ancora a una riflessione/testimonianza su temi e tendenze in atto.*

**CORSO INTENSIVO :
 IL GIARDINO
 GIAPPONESE
 aprile-maggio 2009,
 sabato
 dalle 9.30 alle 13**

Il verde pensile : ieri, oggi, domani a cura di M.Mandelli

per commenti: mandelli.marinella@tiscali.it

Invito alla riflessione.

Come dobbiamo considerare il verde pensile: avere un atteggiamento scettico, appellandoci ai costi noti ed ai benefici meno noti, pensando che si tratti di una moda o ancor di più di un lusso, se non un capriccio per pochi o sposare una posizione di difesa dell'ambiente contro i processi di modificazione climatica e a favore incondizionato di ogni tipo di intervento che possa mitigare gli impatti negativi degli effetti della civilizzazione in ambito urbano? Probabilmente la verità sta nel mezzo: il desiderio di coprire di verde le nostre case e realizzare dei giardini pensili data fino dall'antichità, ma negli anni sessanta soprattutto nei paesi nordici ed in particolare in Germania si è iniziato ad affrontare la problematica del verde pensile in modo moderno e i risultati raggiunti sono ormai consolidati in termini di materiali usati e tecnologie sviluppate. Non si parla più solo di tetto verde, ma di copertura continua a verde, così come indicato nel Codice di Pratica per la progettazione, esecuzione e manutenzione delle coperture verdi continue in ambito UNI. Il riconoscimento del verde pensile come utile strumento di mitigazione degli impatti negativi di origine antropica insieme ad altri interventi ha dato un nuovo ruolo a questa tecnica, ruolo che si spera venga ben usato dai progettisti.

Come testo base si rimanda a "Giardini pensili" di Paolo Abram, sistemi editorialiSe Gruppo Editoriale Esselibri-Simone, 2007 e tra gli altri a "Progettare il verde" di Annibale Sicurella, dello stesso editore.

I GIARDINI PENSILI a cura di MAJA natura & architettura*

I manager di Tokyo hanno una nuova mania: prendere il sole sul tetto. Dopo che l'amministrazione, nel 2001, ha imposto che almeno il 20% delle coperture della metropoli nipponica siano trattate a verde pensile, è esplosa la nuova moda. La pausa caffè, i cinque minuti della sigaretta, persino, pare, le scappatelle con la segretaria di turno, ora si consumano sul tetto, fra le fresche frasche. E' solo uno degli effetti secondari della tecnologia che si è rivelata come una delle poche ed efficaci soluzioni ad una serie quasi imbarazzante di problemi della città. Quasi imbarazzante perché i vantaggi di avere un giardino sul tetto formano una lista talmente lunga che sta attirando l'attenzione delle amministrazioni più intelligenti, quelle alla caccia di soluzioni realmente efficaci e durature.

DA BABILONIA A TOKYO. 5000 ANNI SUI TETTI.

I giardini pensili sono stati realizzati fin dall'antichità. Ricordare quelli di Babilonia può sembrare scontato mentre forse non è noto a tutti l'uso, molto diffuso presso i paesi nordici e alpini, di ricoprire i tetti con zolle erbose per mantenere la neve sul tetto con il vantaggio di impedirne lo scivolamento a terra ottenendo un certo grado di isolamento termico.

Anche a partire dal periodo successivo alla seconda Guerra Mondiale, fino ai giorni nostri, si è sempre cercato, anche se sporadicamente, di realizzare il verde sul tetto. Purtroppo i materiali impiegati e le soluzioni tecniche adottate erano nella maggioranza dei casi inadeguate a garantire durata dell'inverdimento e, soprattutto, sicurezza contro le infiltrazioni d'acqua. Questa è la ragione per la quale, spesso ancora oggi, il giardino pensile è considerato con diffidenza, come origine di danni, problemi e relativi grattacapi.

D'altro canto il desiderio di ammantare di verde superfici delle nostre case, spesso grigie e non altrimenti utilizzabili, è sempre stato molto forte. Per questo motivo negli anni '60 nei Paesi d'oltralpe, e particolarmente in Germania, si è cominciato ad affrontare la problematica del verde pensile studiando materiali e sviluppando tecnologie che potessero rendere finalmente sicuro ed economico realizzare il verde pensile. Le tecnologie si sono sviluppate a tal punto e con tale successo che nel corso dei decenni successivi, fino ai giorni nostri, sono stati invertiti molti milioni di metri quadrati di coperture. Sono sorte molte aziende specializzate, diversi istituti universitari si occupano di ricerca in questo campo attivando corsi e cattedre specifiche. Sono nate Associazioni che raggruppano progettisti e ditte realizzatrici e produttrici specializzate. Quello che più conta, però, è che sono state redatte e sviluppate delle direttive tecniche precise e dettagliate. In sintesi, si può dire che il verde pensile, da semplice elemento decorativo, spesso di prestigio, ha assunto i connotati di una tecnologia evoluta definibile come "tecnica per la realizzazione di verde su superfici non in contatto con il terreno naturale". Non si è più parlato solo di "giardino pensile" ma, soprattutto, di "tetto verde", di "copertura a verde" o, meglio, di "copertura continua a verde", come indicato nel Codice di Pratica per la "Progettazione, esecuzione e manutenzione delle coperture continue a verde" in via di redazione in ambito UNI. L'idea del tetto verde sta prendendo piede anche in Italia. L'importante passo che ha determinato questa svolta è identificabile nel riconoscimento, soprattutto da parte delle Amministrazioni Pubbliche, del verde pensile come utile "strumento", in sinergia con altri interventi, per la mitigazione degli impatti negativi dei processi di "civilizzazione" in ambito urbano. Molti fattori, unicamente di natura antropica, hanno nel corso degli ultimi decenni contribuito a cambiare il nostro pianeta, scatenando processi di modificazione climatica. Non vi è un solo fattore responsabile ma una sinergia di molteplici fattori: l'espansione edilizia spesso incontrollata, l'aumento dei flussi di traffico, l'aumento della produzione industriale, il conseguente aumento delle emissioni, lo sviluppo demografico esplosivo, solo per citarne alcuni. Affrontare questa problematica in modo frammentario e non coordinato può solo portare a ritardare gli interventi e a renderli inefficaci. E' necessario applicare degli strumenti di correzione e mitigazione che siano coordinati e mirati

UN PO' DI TERMINOLOGIA :

VERDE PENSILE ESTENSIVO

Il verde pensile estensivo richiede spessori di substrato di coltivazione molto limitati, variabili tra i 10 cm e i 15 cm circa. Può essere realizzato su coperture piane o inclinate, grazie a particolari sistemi di trattenimento dello strato di coltura. Il peso del pacchetto degli strati destinati alla coltivazione delle piante è mediamente di 80-120 kg/m² in condizione di massima saturazione idrica. Le specie vegetali utilizzate sono caratterizzate da basse esigenze nutritive, elevata resistenza agli stress termici ed idrici, capacità di autorigenerazione e autopropagazione (Sedum, muschi, succulente, graminacee caratteristiche dei pascoli poveri, ecc.). La manutenzione per questo tipo di copertura è molto ridotta e si traduce in uno o due interventi l'anno volti per lo più all'asportazione di specie non desiderate o sviluppatesi oltre misura e alla concimazione, quest'ultima non sempre necessaria. Sono esclusi in genere gli interventi di irrigazione.

VERDE PENSILE INTENSIVO

Il verde pensile intensivo necessita di maggiori cure, in quanto prevede la messa a dimora di piante più esigenti nell'impianto e nella manutenzione e un più ampio impiego di tecnologie e materiali. Lo spessore del pacchetto destinato alla coltivazione può essere compreso tra i 15 e i 100 cm e il suo peso, saturo d'acqua, è di circa 150-300 kg/m² ma, nel caso di impiego di arredi, pavimentazioni o specie arbustive e arboree di notevoli dimensioni, può superare in modo significativo tali valori. Gli inverdimenti pensili di tipo intensivo, necessitano di un impianto di irrigazione per integrare la perdita d'acqua subita dal complesso piante-terreno. Tali impianti, quasi tutti di derivazione agricola, possono essere inquadrati in quattro principali gruppi che differiscono tra loro soprattutto per il metodo di somministrazione dell'acqua: irrigazione per aspersione, a goccia o microirrigazione, subirrigazione e irrigazione a falda.

(da Maja natura ed architettura)

Il verde pensile : ieri, oggi, domani a cura di M.Mandelli

per segnalazioni: mandelli.marinella@tiscali.it

IL VERDE PENSILE COME STRUMENTO DI MITIGAZIONE AMBIENTALE

E' dato ormai assodato che una "catena" di processi di degradazione macro e micro climatica del nostro ambiente è causata e alimentata, direttamente o indirettamente, in modo esponenziale dalla sigillatura e impermeabilizzazione dei suoli.

Le superfici impermeabilizzate e sigillate provocano un riscaldamento della massa d'aria sovrastante e i moti convettivi portano a un consistente ricircolo delle polveri. Il calore del sole accumulato e irradiato ha, come diretta conseguenza, un aumento delle temperature nelle nostre città venendo a mancare, oltretutto, il naturale effetto mitigatorio dato dal processo di evapotraspirazione della vegetazione. Il veloce deflusso delle precipitazioni nei corsi d'acqua, eliminando o limitando la naturale infiltrazione attraverso gli orizzonti del suolo, porta a disordine nella regimazione delle acque meteoriche sottratte al naturale ciclo di captazione e restituzione all'ambiente mediante l'infiltrazione e l'evaporazione o evapotraspirazione. Da ciò derivano problemi non solo di peggioramento del clima, ma anche di esondazioni e inondazioni.

In questo quadro utili strumenti di mitigazione e compensazione ambientale sono rappresentati dall'applicazione integrata delle tecnologie di gestione e recupero delle acque meteoriche, loro infiltrazione e smaltimento in superficie, delle tecnologie per il verde pensile, delle tecnologie di ingegneria naturalistica e del verde tradizionale; il verde pensile, in particolare, concorre a mitigare gli effetti del riscaldamento dell'atmosfera attraverso un minor riscaldamento, una minore irradiazione e un abbassamento delle temperature attraverso l'evapotraspirazione della vegetazione.

Un altro aspetto importante è dato dall'isolamento termico, invernale ed estivo, fornito dalla stratificazione a verde.

Il terzo aspetto fondamentale è quello legato al trattenimento di una consistente quota delle acque meteoriche in copertura. Una parte di quest'acqua è assimilata dalla vegetazione e restituita all'atmosfera attraverso i processi di evapotraspirazione, una parte evapora direttamente e la quota residua, filtrata dal sistema a verde, è soggetta a cessione differita nel tempo nelle condutture di smaltimento. Il trattamento di questa quota residua mediante sistemi e tecnologie per la ritenzione, l'infiltrazione e lo smaltimento in superficie delle acque meteoriche fornisce un contributo concreto al ripascimento naturale della falda, divenuta negli ultimi anni, un bene prezioso.

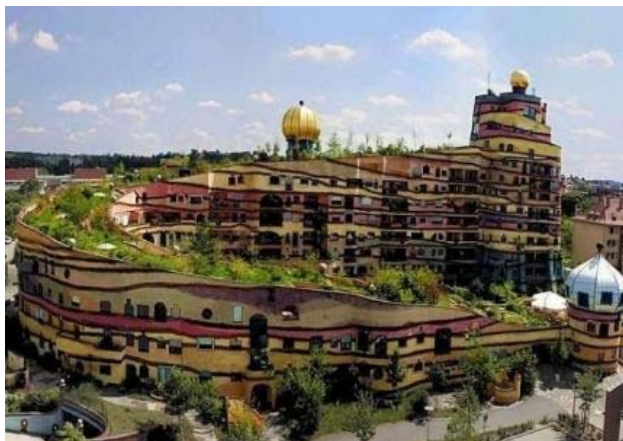
Un esempio per tutti, per comprendere il peso e l'efficacia riconosciuti al verde pensile come strumento di mitigazione ambientale, è l'iniziativa intrapresa dalla città di Tokio che impone, dal 1 aprile 2001, l'inverdimento di almeno il 20% delle coperture piane esistenti.

Tale strumento urbanistico, con l'ausilio di forme d'incentivazione pubblica, è adottato per contrastare l'aumento di quasi tre gradi delle temperature medie annue di che si è verificato nella città negli ultimi anni a causa dell'effetto serra. Per capire la portata delle modificazioni climatiche nella città di Tokio basta pensare che, nel passato, le temperature estive diurne medie raggiungevano i 35° mentre quelle notturne medie scendevano di 10°-12°, consentendo un benessere ambientale notturno più che soddisfacente. A causa soprattutto della forte urbanizzazione oggi le temperature medie notturne sono rimaste al livello di 35° mentre le minime notturne non scendono più al di sotto dei 32°, rendendo difficile il sonno degli abitanti di Tokio!

A scala minore, dal punto di vista dell'utente e di coloro che si occupano professionalmente di verde pensile, vi sono due ordini di motivazioni che hanno portato alla sempre maggiore diffusione di questa tecnologia. Il primo ha origine dal desiderio di rendere più vivibili e a misura d'uomo le città. Vivere in un più stretto contatto con la natura è diventata una necessità per resistere alla cementificazione e al grigiore. Raggiungere il verde e la natura, specie per chi vive nelle grandi metropoli, è spesso difficile, le aree verdi pubbliche e private sono relativamente poche, da qui il desiderio di riprodurre un angolo di natura davanti alla porta di casa propria utilizzando superfici, spesso inutilizzate perché torride d'estate e squallide d'inverno, dei tetti e delle terrazze.

Il secondo ordine di motivi è più tecnico. Progettisti e costruttori si stanno accorgendo che una copertura realizzata con un giardino pensile ha maggior durata, possiede capacità isolante e il suo costo è spesso comparabile o di poco superiore a quello di soluzioni di copertura e pavimentazione tradizionali.

Per informazioni :
maja.formazione@libero.it
www.majiformazione.net



VANTAGGI LEGATI ALL'USO DEI TETTI VERDI

Vantaggi per l'ambiente:

- regimazione idrica
- miglioramento del clima
- riduzione della diffusione sonora
- produzione di ambienti di vita per gli animali e le piante (corridoi ecologici)
- strumento di mitigazione ambientale

Vantaggi economici e costruttivi

- incremento dell'isolamento termico
- miglioramento degli strati d'impermeabilizzazione in termini di aumento della vita media
- aumento del valore degli immobili tramite aumento superficie fruibile

(da "Progettare il verde" di A. Sicurella)

"Le possibilità per prati, alberi e giardini di poter vivere e svilupparsi sui tetti hanno raggiunto un tale livello di progresso negli ultimi tempi che, ormai, non vi è più alcuna scusa per non avere un giardino pensile sul tetto"

Friedensreich Hundertwasser



Siti

- **Plant finder Cercapiante,**
- www.murabilia.com e www.asvico.it

Plant finder è una banca dati online realizzata dall'Opera delle mura (organizzatore della manifestazione Murabilia) e dal Comune di Lucca che hanno dato vita all'Associazione per lo sviluppo delle collezioni botaniche (A.Svi.Co). L'obiettivo del progetto, che è stato presentato agli inizi di settembre a Murabilia, è quello di valorizzare le collezioni di piante dei vivaisti italiani. Il cercapiante è uno strumento molto utile per individuare velocemente i vivai che hanno a disposizione una particolare specie o varietà di pianta, sapendo quali sono le loro modalità di vendita, la disponibilità di un catalogo cartaceo oppure online. Lo strumento, che verrà arricchito gradualmente, al momento contiene i riferimenti di circa 5.000 piante e 20 vivai ma entro l'anno si prevede di arrivare a censire oltre 50.000 piante. La ricerca è disponibile sia a partire da una pianta specifica (con ricerca per famiglia, genere, specie, sottospecie/cultivar/varietà e nome volgare) sia a partire da un vivaio (con ricerca per denominazione, regione/provincia /comune e specialità botanica).

- **Portale Scuola agraria di Monza,**
<http://www.monzaflora.net/html/home.php3>

Il portale della Scuola agraria del Parco di Monza ha recentemente cambiato veste grafica e struttura dei contenuti con una semplificazione del percorso di navigazione e un arricchimento delle rubriche informative a disposizione degli utenti sia professionisti che hobbisti.

Libri & Riviste

Minoprio@informa

Nuovo bollettino quadrimestrale pubblicato dalla Fondazione Minoprio per informare gli operatori del settore e gli appassionati sulle tematiche tecnico-scientifiche relative al settore del verde. Ogni fascicolo contiene, oltre a segnalazioni delle attività del centro di formazione, eventi del settore e approfondimenti monografici a cura di esperti del mondo accademico.

Informazioni: la pubblicazione, gratuita, può essere richiesta telefonando al n. 031/900224 o inviando una mail a cantaluppi@fondazioneminoprio.it

-Giardini disegnati. 50 anni di architettura del paesaggio,
Elena Balsari Perrone e Chiara Balsari Curami, Archideos Libri, 2008, 49.40€

Il volume raccoglie i progetti di giardini privati e pubblici realizzati da uno degli studi di architettura del paesaggio che hanno fatto scuola nel panorama italiano. Il filo conduttore dei giardini è la semplicità del disegno finalizzato a valorizzare e mettere in primo piano la natura.

-Planting with trees, Andrew & Rosamond McIndoe, The Hillier Gardener's Guides, David & Charles Book, 2007, 160 pp, 14.99 pounds

Una guida davvero preziosa alla scelta degli alberi per un giardino. Gli autori offrono diverse e utili chiavi di lettura per individuare la pianta giusta per ogni luogo, con riferimento non solo alle caratteristiche botaniche e alle esigenze culturali ma anche alle qualità estetiche nelle varie stagioni. Si fanno esempi e riferimenti a giardini di diversa dimensione, a giardini campestri e urbani e si offrono suggerimenti per i migliori accostamenti con arbusti ed erbe perenni. Il volume è poi corredato da un ricco repertorio di immagini che documentano ogni albero sia nel suo portamento complessivo che nelle sue caratteristiche ornamentali specifiche, quali foglie, cortecce, fiori e frutti.

Il verde pensile : ieri, oggi, domani (segue da pag.3)

RINVERDIMENTO PENSILE

	estensivo	semi-intensivo	intensivo
manutenzione	bassa	periodica	alta
irrigazione	nessuna	periodica	regolare
vegetazione	sedum, erbacee, prato	prato,erbacee,cespugli	prato all'inglese, cespugli, alberi
dimensioni (fino a 1000)	60-200 mm	120-250mm	150-400 mm
peso	60-150 kg/mq	120-200 kg/mq	180-500 kg/mq
costo	basso	medio	alto
uso	strato di protezione ecologica	maggiori possibilità progettuali	copertura paragonabile ad un giardino

(Riferimento bibliografico: IGRA -world.com)

